

ABBONAMENTO

Hare tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domellie e nel Regno: Anno L. 12 Semestre L. 6 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7 Un numero speciale gratuito Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garzotto Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina Par più inserzioni prendi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar- dacco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costo cent. 10. Conto corrente con la Posta.

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al Frulli ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente: L'Amministrazione.

IL NUOVO MINISTERO

Roma 29 (ufficiale) - Il Re, avendo approvato la lista dei ministri sottoposta al generale Luigi Pelloux, il nuovo Gabinetto è così costituito:

- Presidenza e interno generale Luigi Pelloux, senatore; esteri ammiraglio Canavaro, senatore; giustizia Finocchiaro Aprile, deputato; finanze Casanova, deputato; lavoro Vaccarelli, senatore; guerra generale Di Sio Marsano, senatore; marina ammiraglio Palmi, deputato; istruzione Guido Brocchi, deputato; lavori Laava, deputato; agricoltura Fortis, deputato; poste e telegrafi Nuncio Nas, deputato. I ministri giureranno domattina alle ore 9 e messa nelle mani del Re.

Le notizie da Roma sono concordi nel constatare che il nuovo Gabinetto è accolto dalle generali simpatie.

L'on. Pelloux, assumendo il potere con elementi forti dei gruppi liberali della Camera, rende un grande servizio alle istituzioni. L'opera del nuovo Gabinetto sarà incoraggiata e aiutata da questi pensosi e fortunatamente sono i più - che soltanto il regime della libertà sotto l'egida delle leggi può risanare politicamente e moralmente la nazione.

Roma 29. - Gli amici di Pelloux affermano che questi farà nella prossima seduta della Camera brevi dichiarazioni di carattere politico ricercando tatticamente i punti di vista più opportuni dopo le vacanze estive.

Si giudica che la ricostituzione del partito della Camera si debba considerare come un fatto compiuto, poiché Pelloux riesce a riunire in un Ministero, con unità di programma e di azione, tutti i gruppi della Sinistra, assicurando al Gabinetto una larga base parlamentare; nonché la forza e l'autorità necessaria per fronteggiare la situazione difficilissima creata dal Gabinetto caduto.

Il generale Pelloux, operante ai suoi principi, desideroso di ristabilire le buone tradizioni parlamentari, ha tenuto conto, nella distribuzione dei portafogli, della situazione chiarissima della discussione precedente al voto cui l'on. Radini avrebbe opportunamente sottorato.

I ministri dimissionari confermati non costituiscono alcuna contraddizione coi concetti che informarono la soluzione della crisi.

La Tribuna così traccia il programma del nuovo Ministero:

Mano ferma e vigorosa nell'applicare le leggi esistenti, le quali sono una arma buona e sufficiente per coloro che la sanno adoperare; nessuna debolezza e nessuna concessione per chi disonora e viola le leggi, ma nello stesso tempo sollecitudine assidua per i cittadini oppressi dalle ingiurievole vessazioni fiscali e da non meno gravi e dolorose deficienze economiche.

Roma 29 - A Montecitorio si affermava stasera che il nuovo Ministero affretterà il disbrigo dei processi militari per togliere al più presto lo stato d'assedio; parlarà anche di una larga amnistia, per reati politici, che l'on. Pelloux proporrà al Re di concedere, in occasione della festa del XX Settembre.

Roma 29 - Pelloux visitò stamane Biancheri, trattandosi con lui un quarto d'ora. Disse che abbiano convenuto di convocare la Camera lunedì.

Nel pomeriggio Pelloux visitò Radini, trattandosi un'ora.

Alle 6 pop. i nuovi ministri si riunirono a Consiglio per deliberare sulle nomine dei sottosegretari. Domattina, dopo il giuramento, assumeranno le loro funzioni.

L'UOMO DEL GIORNO

Ieri abbiamo pubblicato alcune notizie biografiche sul generale e senatore Luigi Pelloux, che si può dire un raro stato forse ignoto; ma non sono molti a sapere le origini dell'uomo e la prima parte della sua carriera. Succorre a ciò un magnifico profilo intitolato Il colonnello Pelloux, che ha niente meno la bellezza di diciassette anni or sono (Capitan Fracassa, del 15 gennaio 1881) e fa scritto dall'attuale ambasciatore italiano a Bruxelles, il barone Francesco de Rinzis.

Cominciamo per intenderci bene sul nome di questo figlio della Savoia. Egli si sottoscrive Pelloux, ma gli italiani, che vogliono mantenere l'ortografia del casato, sfrendano il nome di consuetudine di vocali e pronunzia semplicemente Pell.

I cognomi del suo ultimo passaporto sono questi:

- Statura: pisolina. Naso: proilato. Capelli: biondi. Occhi: vivaci.

Segni particolari: è colonnello di stato maggiore; nella vita privata risponde al nome di Luigi.

È nato il primo marzo 1839.

Egli dunque conta appena 41 anni. Così giovane è già tanto segretario! Sarebbe abbastanza per un uomo solo. Ohibè la sua ambizione non ha limiti.

Egli è colonnello biondi, ma a vederlo così magherlino, spetto come un capriolo, elegante nella sua bella uniforme, agitatissimo per gli della Pilotta, o montare due ore al giorno il suo cavallo arabo, lo si direbbe un sottotenente in corso di avventure amorose. Vedrete, quando sia generale, sarà chiamato a far l'istituto di campo di sé medesimo!

Il cielo benigno, nel gattarlo lasciò sulle montagne dell'alta Savoia, gli dette il dono dell'eterna primavera.

Fu condannato, nel felice momento, al martirio della gioventù. Nell'accademia militare di Torino era il primo negli studi e l'ultimo caso fra i suoi compagni; quando gli esami furono compiuti, per ottenere le spalline, dovette attendere sei mesi col grado di sergente. Era troppo giovane allora.

Oggi è ancora il più giovane fra i colonnelli dell'esercito, e sarà il più giovane fra i generali. Quando l'età inesorabile si accanirà sul suo capo, eternamente biondo, sarà forse imprudente, rimanendo arzilla come uno scolaro.

Le generazioni future, vedendolo passare, diranno: « Ecco un giovinotto... legato in cartapepera! »

Il biografo, parlando della sua fagiollezza, non potrà arrivare la nota frase che egli sia figlio della sua opera, o, quando manchi, nato da povertà e sconosciuti genitori. Suo padre fu deputato anche lui, rappresentò due volte il collegio di Bonneville, e lasciò la Camera italiana quando la ragione di Stato volle che l'Italia e Savoia... passassero colle armi e bagagli in mano dei nostri vicini.

Oggi gli elettori di Livorno hanno dato una tardiva ricompensa al vecchio montanaro addolorato!

In suo figlio rivive la interrotta tradizione parlamentare. E hanno fatto due volte bene! Hanno aperto ad un giovane coraggioso il suo campo di battaglia finora a lui chiuso, e daranno alla Camera italiana un militare di grande ingegno, che saprà difendere strenuamente, non gli interessi dell'esercito, quelli del suo paese, imperocché la virtù principale di questo esordiente è quella per l'appunto della tenacità nella lotta.

È pisolino, ma somiglia ai cani di barrocchio, che non smettono l'abbaiare se non con l'ultimo rantolo della gola. A vent'anni, faceva la campagna del 1859, come luogotenente di artiglieria. Nel 1866, da capitano, comandava una batteria a Montebelluna nella giornata di Custozza, e lasciò il campo solo la sera, quando i suoi pezzi erano in frantumi, e gli inservienti ridotti a metà. Nel

1870, fu lui che a Porta Pia aprì la breccia coi suoi cannoni, e presso a lui moriva il Paolotti...

Non è conte, ed principe, ma ha una pergamena in famiglia sulla quale è scritto: « Decaro della medaglia militare per l'intrepidezza, veramente esemplare, con cui fu decorato il fuoco della batteria a Montebelluna » di fronte agli austriaci.

Nel 1866 le medaglie, da vero, non fanno data a buon mercato!

Il colonnello Pelloux nella lotta degli ufficiali, a lo chiamò al ministero della guerra. Era un nuovo campo di battaglia, ove la forza, d'animo e la tenacità di lui non dovevano meno essere provate. In quella lotta corpo a corpo caddero il Mezzacapo e il Primerano; il Pelloux, semplice capo d'ufficio, seppur poté restare in vita. Lavorò a lungo, lavorò tanto che i ministri della guerra, al Mezzacapo succeduti, della sua opera affaticata ebbero bisogno.

La sinistra magica della politica fece passare al portafoglio della guerra quattro generali, come ombra cinese, i quali lasciarono di loro molto buon nome e poco desiderio.

Il Pelloux, nelle vicende di tanta alterca fortuna, restò nel modesto impiego; ma, poco a poco, negli studi di amministrazione militare più addentro, caugò la parte di ramentatore in quella di burattinaio.

Dal fondo del suo gabinetto mosse, a suo talento, i fili di parecchi che egli cacciò dal pubblico paravento vivi.

Alle Camere si discusse la riforma del bilancio della guerra, e del servizio cui dovesse essere chiamata la seconda categoria, ed i giornali, sera per sera, pubblicavano risposte vivacissime e confettate; ai discorsi pronunziati allora allora. Erano, per certo, attacchi di chi alla Camera non aveva accesso. Quel così, assottiti con meno maestria, producevano ferite sanguinose, spesso insanabili. Paravano dunque tirato da un brigliere provetto.

Il pubblico, che della sostenuta lotta sapeva intendere i supremi sforzi, ammirava l'occhio e diceva: Questa è del Pelloux!

Forse ai bisogni della politica militante noi dobbiamo un libro eccellente.

Gli Appunti militari, pubblicati nel 1879, danno la stregha dell'ingegno di questo nuovo astro politico che sorge sull'orizzonte, come i pensieri sulla questione equina avevano già fatto conoscere i suoi concetti d'un uomo studioso, sopra una materia presso noi non ancora ben definita, ma di sommo interesse per la guerra.

Oggi, inaspettato alla Camera, è una Relazione sul disegno di legge sul reclutamento. Sbaglio; ma quello scritto tecnico militare c'ha tutta l'aria di essere dovuto alla penna del segretario generale. È un lavoro commendevole e profondo. Basterebbe da solo a dar prova manifesta del valore d'un uomo.

Quando il Milan fu prescelto a ministro della guerra, giorgiati ed uomini politici d'ogni a gara per mettere innanzi i nomi del segretario generale. Erano i soliti deputati per lo più condannati al duro supplizio di Tanziolo di essere sempre molto eletti e poco chiamati.

Il Milan sorrideva a quel chiacchiericcio, zitto come otto. Il Consiglio dei ministri gli chiedeva di scegliere fra i candidati. Il Milan rispondeva con una sola parola: Pelloux.

Ma non è deputato? - Che monta? E non lo sono stato neppure io.

Ma è il più giovane dei colonnelli? - O lo non sono il meno anziano dei generali?

Passarono due, passarono tre mesi. Oggi otto giorni si rinnovò la scena. Il Consiglio finalmente capì il latino.

Del Pelloux nell'esercito ce n'è due, d'una città letata e d'una fede, entrambi nati dallo stesso dottor Giuseppe, alla Roeba, nell'alta Savoia; entrambi educati alla stessa scuola, entrambi ufficiali d'artiglieria, oggi entrambi colonnelli di stato maggiore. Nel 1859 tutti e due chiamati a scegliere la patria, vollero essere italiani.

L'esercito nostro, di quei forti alpini vede scemare giorno per giorno il numero; ma nella tradizione militare, an-

che oggi, s'avviando è s'incanto il prode soldato.

Il Pelloux ha modi squisitamente cortesi. Sul labbro corre facile il sorriso d'una verginella senza peccato. Troppo innocente, direi, per non nascondere una qualche malizia. I montanari, suo tutti - hanno una bonomia che incanta - ma alle scarpe grosse fa riscuotere il cervello sottile. Se dovesse mettere la mano sul fuoco a provare l'ingenuità del segretario generale della guerra, non imiterei l'esempio del cittadino Masio Scavola.

Il nuovo rappresentante per Livorno ha avuto la successione del Brilo, come al suo ottenere l'eredità dei parenti. È venuta da sé. Non è una dinastia che s'impone, è l'adozione per virtù d'affetto.

I livornesi, che hanno buon uso, lo preferiscono ad un giovane patriota (F) pensando al tornacento, d'avere in Parlamento un uomo che saprà farsi valere.

Il Pelloux conosciamo soldato e scrittore, non sappiamo oratore. Forse egli stesso ignora se nelle sue vene corre il sangue di Cleopatra.

Con Demostene, che fuggì alla battaglia di Cheronea, certo egli non ha somiglianze morali; forse col generale discepolo di Platone egli ha comune la pronunzia, se mai possa pararsi a un Demostene che parlò la lingua di Machiavelli.

Il Pelloux perdette l'errore a balla e d'allora in poi, ch'io sappia, non l'ha ancora ritrovata. Il suo accento italiano rammenta quello di Manabrea, suo conterraneo, al quale, del resto, l'erro di sovracchiato grasso non ha impedito di far cammino in politica.

Alla Camera si troveranno di fronte fra poco il generale Ricotti e l'on. Pelloux. Armati entrambi di cinquanta volumi di Regolamenti, di Istruzioni, non meno che di logica sottile e di memoria lucidissima. Per tutti e due il bilancio della guerra e la legge sul reclutamento non hanno segreti.

Strenui campioni, combatteranno, sotto diversa bandiera, una lotta che avrà presto fine.

Eppure il Ricotti è stato per lunghi anni maestro del suo avversario. Egli ha assistito sui suoi quel serpente.

Oh! provatelo seguito degli eventi umani! Anche l'on. Ricotti è stato morsicato dalla sua bestia!

Don Cesare di Bazan.

LA FESTA DI S. PIETRO A ROMA

Roma 29 - Una folla enorme oggi a S. Pietro. Oltre il ponte di Sant'Angelo si cominciava a sintono; la fila delle vetture era costretta spesso a sostare presso il ponte. Le funzioni si sono compiute con la tradizionale solennità, mentre lo storico compagno suonavano a discesa. Niente di straordinario.

UN GRAVE ACCIDENTE AL DIRETTO MILANO-ROMA

Il neo-ministro Fortis ferito leggermento.

Firenze 29 - La scorsa notte il treno diretto numero cinque, proveniente da Milano, era giunto presso la stazione di Firenze, allorché una vettura di prima classe, per una rottura alle ruote, ribaltava.

I viaggiatori che si trovavano sulla vettura, riportarono fortunatamente soltanto contusioni.

Nella vettura si trovava l'on. Alessandro Fortis, nuovo ministro dell'agricoltura e commercio, che fu ferito leggermente e dopo la medicatura proseguì per Roma.

L'ex deputato, Pucci, che era pure nel vagono ribaltato, ferito meno leggermente, fu ricoverato all'albergo Boniani.

Il treno ripartì con un'ora di ritardo.

Forte scossa di terremoto

Morti e feriti.

Nella notte scorsa martedì fu avvertita una forte scossa di terremoto negli Abruzzi e in provincia di Perugia.

A Città Ducale parecchi fabbricati furono danneggiati. Nella frazione di Santa Rufina i danni sono più gravi. Oansa la rovina di una casa rimasero travolte due persone, di cui una fu estratta cadavera. Rimase ferita e contusa circa una decina di persone. Il fabbricato della sottoprefettura presenta

una lesione che si estende su tutta la facciata. Nella frazione di La Poverella e Lugnano le case sono ridotte inabitabili; alcuni contadini riportarono lievi lesioni.

A Rieti il terremoto arrecò gravi danni ai fabbricati. Alcuni cittadini rimasero feriti. La popolazione, atterrita, ha abbandonato le case. Alcune sono rese inabitabili. Nella frazione di Castelluccio è morta una ragazzina di otto anni ed è gravemente ferito un adulto.

Il terremoto fu seguito a Tivoli, Roccapappa, Velletri, Maccareta e Roma. Cominciato dalla regione di Pavia raggiunse Catania.

Rieti 29 - Stamane si è ripetuta una scossa eccelsibile di terremoto senza conseguenze. Provocò panico nella popolazione.

La guerra ispano-americana

Camera passa il canale di Suez.

Madrid 29 - Il Governo crede che la squadra comandata dall'ammiraglio Camara passi attualmente il canale di Suez.

La partenza d'un generale americano per le Filippine.

San Francisco 29 - Il generale Merritt si imbarcherà oggi per Manila onde stabilire il Governo provvisorio delle Filippine.

Aspirazioni al bene (*)

Non è facile aprire un giornale senza trovarvi una, due o più colonne di stampa dedicate al bene del paese e delle masse popolari.

Dalla critica sociale, articoli nobilitanti il cittadino alla moralità; rimproveri ad un Ministero che cade e dissigila ad uno che sale; sindacato assiduo alle amministrazioni; alla giustizia, alla politica; sono in generale argomenti di questi articoli.

C'è, o almeno dovrebbe essere, confortante, per parecchi motivi; si pensa vi sia chi di anni e fecondi studi nutre la mente e poi dell'umanità in genere e della nazione in specie; dalle libere discussioni e dai sereni ragionamenti scaturisce la luce educativa. E nel fine « educazione » appiccica tutta la grande missione dell'uomo, che, bambino oggi, sarà domani gigante.

Ma, alla mente di molti s'affaccia spontanea una domanda: è realmente feconda l'opera educativa che la stampa nel momento presente esercita sul cittadino? Dov'è rispondere negativamente. No, non è feconda né sana, perché è egoistica e parziale, perché è e tende a rimanere timida e incerta, oppure è violenta, disordinata: in tutti e due i casi dannosa, non utile.

Si spieghi, e procurerà anche di rincuorare la causa.

L'uomo, rispetto alla vita sociale, bisogna dividerlo in due grandi classi. Lo stazionario o retrogrado, che è tutt'uno, ed il progressista.

Il primo è quello che non domanda a sé la missione della propria esistenza; che non partecipa con la mente e col cuore a ciò che gli può sembrare diffuso; che reputa dannoso e improponibile tutto ciò che condanna la maggioranza degli uomini; e proclama dovere ad erolito tutto ciò che la maggioranza degli uomini approva, e che, umanamente considerando, molte volte invece è contro senso o delitto. Egli non crede o non vuole credere al progresso umano, ed è scettico in questo senso.

Il secondo è l'uomo che sente tutta la grandezza della sua missione; che comprende ed apprezza il posto elevato che la natura gli ha concesso; che del suo cuore e della sua mente fa un mezzo efficace per altri, altro sempre, per emanciparli da tutto ciò che non può arrivare alla sua altezza, per avvicinarli a quanto può nobilitarlo.

La prima classe cerca e trae la felicità dall'ambiente ereditato dagli antenati; l'inerzia, dal completo silenzio della volontà; la seconda cerca la felicità

(*) Questo articolo ci viene mandato da un egregio e studioso giovane, e lo pubblichiamo volentieri, perché, come si titolo dice, è stato ispirato da un nobilissimo sentimento. (N. d. R.)

nel mito, nel pensiero costantemente rivolto e consacrato al bene di coloro che verranno: tratto per forza e necessità d'istinto a vivere in quel dato ambiente, vi si conforma, ma lo spirito suo si eleva, infrange nel segreto tutto ciò che ostacola la libera salita nel migliore e si avvicina fatalmente, irresistibilmente, alla perfezione. Questa ultima classe la storia umana pone in alto.

Così l'uomo, considerato nel mondo civile e nella vita sociale.

Rispetto all'Italia poi con nostro grande conforto possiamo dire che la quasi totalità dei cittadini partecipa della classe migliore.

Ma non si ferma qui l'analisi, e noi dobbiamo dividere in altre due grandi famiglie gli uomini nostri amici del progresso e della scienza.

Vi sono gli avversari di ogni dimostrazione esterna delle massie, di qualunque accellerato miglioramento sociale, ma pura tranquillo, i casti, i prudenti, coloro che proclamaano dover essere una vera maestra il guida, in ogni azione dell'uomo, l'esperienza acquisita e dalla storia e dalla vita individuale. La loro divisa è: avanti sempre, ma di passo.

Poi vi è la nuova generazione: sono gli impatienti, i dissenzienti di trent'anni di colpo e di errori, gli amanti della scienza, della luce ad ogni costo, senza sottigliezze, senza debolezze che incappano e viaggiano nell'illuminazione della società.

Animate e ispirate da una medesima idea, due forze potenti propugnano mezzi diversi ed estremi: da qui la lotta, i discorsi e da ambo le parti le violenze e le reazioni; da qui i fogli di partito, non fatti per chiarire le situazioni, ma per difendere ciascuno i propri metodi ed anche i propri errori; da qui la scienza invasa dalle mesogone; i libri dove il pensiero appare intralciato e subordinato; la cattiva educazione che i cittadini danno ai cittadini.

Ma, dove trovare la causa prima di tali cose? tra uomini onesti, di tali malintesi; di chi lo colpa?

Sarebbe meglio non ricordare; non ricordare il male esempio venuto dal fatto; meglio passare sopra tante piaghe che contribuiscono non poco ad un'opera disavvincente in mezzo al popolo italiano e furono non ultima causa dei recenti disordini. E meglio piuttosto rammentare e chi sta in alto che i Governi hanno i cittadini che si meritano, e che se il Governo non cambierà, in grado, non cambieranno neppure i cittadini, poi che la salvezza dei loro diritti e interessi dipende dal potere, e non dal potere, e non dal potere, e non dal potere.

Siano onesti, leali e sapienti gli uomini del Governo; e in noi solo si fonderanno i partiti che hanno vivo il culto della patria, e per la patria tutti uniti moveremo nella lotta finale contro chi, sotto il pretesto della fede e della religione, congiura per restituire l'Italia alla servitù del potere teocratico.

interesse, sono credenti o fagioni di esserlo, e ad ogni modo sono decisamente fedeli alla Chiesa e vengono a formare una classe militarizzata sotto l'alto comando assoluto e supremo del vescovo di Roma, pontefice infallibile e vicario di Cristo in terra. La somma di questa classe, quantificata in un percentuale, facilmente superiore al 70 per cento, di gente che per ignoranza o cattiveria raccoglie e sfrutta gli errori di Roma italiana, e vede o fa vedere nel Papa l'unica ancora di salvezza; nel Papa, capo di una religione che — come oggi è degenerata — inculca tutti i giorni e tutti i momenti alla memoria forse del più gran genio e certo del più grande benefattore dell'umanità che mai sia stato al mondo: Cristo.

Il prete, col non mancante scortezza e sapienza del male, tiene vivo il fuoco della fede in tutti questi poveri illusi e favorisce materialmente il contadino — senza però rimetterci del suo — e si guadagna la simpatia del pubblico: lo genua anche con qualche atto di liberalità opportunamente studiato, e fa persino talvolta il sorriso alle istituzioni ed al Governo, mentre tenta invadere e dirigere le amministrazioni pubbliche e private e si prepara per le elezioni politiche. Da uno schiavo a destra e fa una scortezza a manca, e avanza e ingrossa sempre più le sue schiere.

Raccogliamo le fila. L'Italia ha cominciato a conoscere quale è il suo nemico che la tradisce e la disonora, mentre non ha ancora bene capito quali siano le cause che determinano la mischia tra cittadini e cittadini frasionanti liberali. Il Governo tenta con i suoi provvedimenti di limitare la libertà della stampa; dimentica che questa sola dovrà essere la vera educatrice del popolo quando l'esempio dell'alto lo imponga onesto, rettilineo, e lo rammenti il suo vero mandato.

Se ciò ora non si ottiene, dovrebbe il Governo accorgersi che questo esempio non si dà, né si può dare, credendosi per ambizione di poter degli organi partigiani, i quali hanno per effetto immediato la istituzione di altri organi di partito opposto; dovrebbe accorgersi che a questo sistema pessimo e immorale si deve l'intransigenza anzi la violenza tra le classi sociali; che a questo si devono i maneggi e i accessi del terzo che gode fra i due litiganti.

Siano una bella volta, gli uomini del potere, onesti, leali, sapienti; così il compito che volontariamente si assumono impune loro di essere; e si accorgano che le azioni che da si buone virtù scaturiscono, non possono temere la libera discussione, né il sereno sindacato dei cittadini.

Siano onesti, leali e sapienti gli uomini del Governo; e in noi solo si fonderanno i partiti che hanno vivo il culto della patria, e per la patria tutti uniti moveremo nella lotta finale contro chi, sotto il pretesto della fede e della religione, congiura per restituire l'Italia alla servitù del potere teocratico.

Udine, giugno 1896.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Gravissima disgrazia.

La morte accidentale di un bambino.

Gemma, 25 giugno.

Nel cortile rustico di Londero Giacomo, detto Capello, era riposto un carrozzone sopra una gerla, di quelle che si usano per il trasporto della sabbia. Ratro questa oggi si trastullavano sette bimbi e bimbe dai tre ai cinque anni, e la settenne Londero Esterina, figlia al prete.

Sia che la gerla non fosse bene a posto, o che il peso dei saltellanti bimbi le facesse perdere l'equilibrio, fatto sta che si capovolse seppellendo la piccola comitiva. Al rumore della caduta ed alla grida scossero genitori e parenti a liberare i piccoli prigionieri, più o meno contusi, non però gravemente, tranne la Londero Caterina, la quale riportò tale colpo alla testa, con ferita appena visibile ma certo grave, che, portata a letto, cessava la sua innocente anima senza profondere parola. Viva e sana riduce dalla scuola alle ore 18, alle 19 era freddo cadavere!

Domenica, 28 giugno, fu sepolta nel cimitero di Londero, per il solito compianto della disgraziata bambina.

Un caso nuovo.

Scrivevano da Pordenone al *Commercio* di Milano: «Ambrosetti Giovanni, chiodagliere, merceria, ecc., con una signora circiara della quale sbudano ad ogni riga parole che lo vogliono sperchiare; avverte i suoi creditori che intende ritirarsi dal commercio, poiché, se ha il negozio pieno di merci, è vuoto di avvenitori, malinconicamente sottratti dagli avver-

sari! Per tradurre in atto il diviamento, gli occorrono i quattrini con cui pagare i creditori, e non li ha. Che cosa fare? Una cosa molto semplice: il paga con altrettanta merce a prezzo di fattura. Questa la proposta dell'Ambrosetti, e non c'è che dire, è un bel caso, nuovo di trieste!»

UDINE

(La Città e il Comune)

Congedo di classi.

Si telegrafa da Roma che il Ministro della guerra generale di San Marzano, d'accordo col colon. Pelloux, ha stabilito, in massima, il congedo graduale di tutte le classi richiamate straordinariamente sotto le armi.

I primi congedamenti si faranno dopo la militanza. A tale scopo vengono dal ministro già impartite le necessarie disposizioni alla Divisione delle leve.

Per la nuova tramvia a vapore.

Sappiamo che le trattative per la nuova tramvia a vapore Udine-Feltrino Tavagnacco-Triestino sono a buon punto. Oggi parte per Vienna l'ingegnere sig. Leonida Leonetti, Direttore della tramvia Udine Sandania, per conferire in proposito col sig. Carlo Nantfeld, proprietario della stessa, e che sarebbe l'assuntore dei lavori e dell'esercizio della nuova linea.

Corte d'Assise.

L'etero processo del delitto di Aviano volge al suo termine. Questa mattina pronuncia la sua requisitoria il P. M., e nell'aula pomeridiana parleranno l'avv. Levi difensore di Arturo Pensi, e l'avv. Drusini difensore di Gio. Bast.

Domenica parlerà l'avv. Ettore difensore di Riccardo, e l'avv. Cavarsani della P. C., e si saranno le repliche. Sabato si avrà il verdetto e la sentenza.

R. Scuola tecnica di Udine.

Annuii proposti senza esame:
Prima classe sez. A: Biasutti Gastano, Brovedani Giacomo, Brusasco Attilio, Boti Adamo, Gaspari Pietro, Grinovero Giovanni, Misto Camillo, Nicoletti Pietro.
Prima classe sez. B: Baviacqua Augusto, Ostrovo Modesto, De Toni Giacomo, Pepe Silvio, Vigiletto Pietro, Zambolo Giacomo, Zavagna Federico, Fantanini Luigi.

Prima classe sez. C: Facini Jacopo, Soccomarro Maurizio, Ufer Ferdinando, Calisano Antonio.
Seconda classe sez. A: Battista Carlo, Bonacossi Umberto, Bruni Ettore, Cecchi Domenico, De Carli Giuseppe, Della Sava Giovanni, Mazzaroli Virgilio.
Seconda classe sez. B: Ballavitis Elio, Chiassi Luigi, Mazzolini Osvaldo, Travisan Massimo.

R. Istituto tecnico di Udine.

Annuii proposti senza esame:
Prima classe: Cannolotto Antonio, Giorgi Ugo, Ire Amico, Merlo Giuseppe, Mastrolino Renato.
Seconda classe (fisico-matematica): Cecchini Oreste; (commercio-ragioneria): Toppani Innocenzo.
Terza classe (fisico-matematica): Cotti Umberto, Padotto Giuseppe; (commercio-ragioneria): Battalino Luigi, Brida Tito, Stefanatto Carlo; (agrimensura): Marchettano Enrico.

La commemorazione di Leopardi.

Per voto del collegio degli insegnanti, ieri il Regio Liceo commemorò il centesimo anniversario di G. Leopardi, con una lettura che il professor Tambara tenne nella sala maggiore del Palazzo degli Studi. Fu una solennità tanto semplice, quanto gentile; signora e signora formavano una splendida nicchia di fiori; le autorità ed i professori facevano ala al conferenziere, ed il resto della sala era affollato dagli studenti, compresi e commossi.

Il simpatico e dotto conferenziere parlò della giovinezza del poeta infelice, «il canto della Giusestra» egli disse, che, scritto alle falde del Vesuvio, ha l'ardore e l'irruenza del vulcano distruggitore, e fa pensare come mai l'Italia possa — senza contraddirsi — fondere quasi in una sola le due commemorazioni: quella del suo poeta pessimista, con quella della sua epoca più feconda d'entusiasmi e di fede. La ragione di ciò si trova nello studio della giovinezza del poeta.

Fino a 20 anni, Leopardi non videsse, sognò. D'intelligenza elevatissima, fu abbandonato a 10 anni dal povero sacerdote, suo maestro, che si vedeva di molto superato dal portentoso discepolo. Esempio degli antichi lo fece avido di gloria; ed egli guidava alla battaglia, con allegria baldanza, la schiera dei villaini resananti; o li combatteva con-

faceva agire il padre e il fratello riservando sempre per sé la parte dell'eroe. Ma, d'improvviso, egli abbandonò il verde e l'aria profumata del suo giardino, per rischiararsi nella biblioteca paterna. Era una biblioteca dal secolo passato, ricca di opere bibliche e classiche: Fanciullo, solo, senza guida, imparò il greco e il latino e si diede a studiare con ardore febbrile l'arcano riciclato in quei misteriosi volumi. Volle riordinare le informi rotule, rinviare gli avanzi disordinati, far rivivere una morta civiltà, perchè ne restasse monumento perpetuo, e l'opera sua di ricostruzione e di traduzione gli valesse il plauso di tutti i letterati del suo tempo. Compli quest'opera immane e di meravigliosa erudizione, dai 14 al 17 anni; in quell'età in cui il suo organismo avrebbe avuto maggior bisogno di libertà e di svago, perchè non si svolgesse in lui i cattivi germi ereditati nasceddo.

Se un solo giorno nella vita, i giovani ebbero la febbre del lavoro, pensino quante intimo gioie, e quali care soddisfazioni non deve aver provato Leopardi in quei tre anni, ogni qualvolta gli si chiudeva dinanzi un novello orizzonte!

A 17 anni egli sentì bisogno di uscire dalla sua solitudine e di affidarsi alla vita; ma ritorsa tosto, adducendo e vinto, alla solitudine cara, spintosi dell'indifferenza dei parenti, dal disprezzo e dagli scherzi dei conetradini, dall'improvvisa e dolorosa scoperta che la sua deformità lo rende a tutti inaccessibile.

Riprende i suoi studi difetti, e l'amarezza viene a confortarlo nell'amarezza della disillusione.

Cominciò allora la sua corrispondenza col Mal, col Monti e col Giordani, al quale si legò con un forte vincolo d'amicizia e compasso all'invidia e all'avversione di molti.

Con una lettera umile e riverente accompagnava al Giordani una sua pubblicazione, e questi, nel rispondergli, dopo d'aver lamentato la degenerazione delle lettere in Italia, gli diceva: «M'è di conforto, che il vostro Leopardi è fra coloro che ridaranno all'Italia l'antico orgoglio. Leopardi si sentì rinvigorire lo spirito; sentì d'essersi destinato a grandi cose; si vide aperti i limpidi sentieri della gloria, e la poesia — novello ideale — gli si aprì dinanzi i suoi fulgidi orizzonti. «Io sono un vete!» egli esclamava.

Dalla famiglia ritirata non poteva venirgli nessun buon seme di patrio entusiasmo; ma quando, anche nella piccola Rossetti solitaria, al senti l'eco delle nuove idee, la seguì al tentativo di Murat nella Marche (1817), il poeta vide balzargli dinanzi un nuovo ideale: la patria.

Della vita agitata che si preparava l'Italia, gli giunse qualche sentore anche dalla relazione col Giordani, ed in seguito al soggiorno di questi al palazzo Leopardi, il poeta recatanesse scrisse le due canzoni: «All'Italia» e «Sopra il monumento di Dante», imperfette come forma artistica, ma nobili e forti come concezioni. Ora che abbiamo una patria, chiamiamo l'amor di patria retorica, e retorica la giudichiamo quello del Leopardi; ma a questa retorica è ispirato i giovani nei difficili momenti.

Giunto al diciottesimo anno, un nuovo sentimento viene a formare la delizia e il tormento del poeta: l'amore. La Gertrude Cassi, sua parente, se giordani in casa Leopardi, ed il giovinetto si sentì soggiogato da quella bellezza. Nella canzone «Il primo amore» egli effonde tutta la potenza della sua passione e da quel momento la sua anima area un tipo ideale femminile, che appare sovente nella lirica leopardiana.

Egli s'illudeva ancora, e nell'illusione godeva.

A 20 anni si svegliò dal suo sogno: era disprezzo e pessimista. «Gli amici inganni» della sua prima età erano evaniti.

Gli studi? Le sofferenze fisiche gli impedivano d'occuparsene. La gloria? «Anche della gloria conclusa a disgustarmi», egli scriveva in quel tempo. L'amicizia? «Vogliami bene, diceva al Giordani; io te ne vorrò come posso». La patria? In ogni classe sociale vedeva l'egoismo. L'amore? Ma a lui, deforme, era gacha, lontana e l'ammirazione della bellezza. Tutto le sue idealità caddero ad una ad una, ed egli allora soltanto si sentì profondamente infelice.

La scienza biologica e antropologica, su fragili basi, giudica oggi Leopardi un degenerato; ma questa scienza che comincia ora ed ha perciò molta fiducia in sé medesima; questa scienza che con deboli piccoli rovescia dai loro piedistalli le figure dei nostri grandi, e profanazione, è spergiuro.

Che cosa restava al poeta infelice? Il dolore. Egli esalava un orlo colle la cui cima era avvolta nella nebbia; sentiva le sue avventure, ma più avanzata e più vedeva le avventure altrui. E il passero solitario è un lamento della sua povera anima. Altra volta l'aveva confort-

tato e la sua donna e quella donna che se fosse vissuta quale in piace il suo pensiero avrebbe fatto folto un uomo in mezzo al dolore. Ora il suo lamento ha un'eco oltre tomba e noi «Sogno» gli appare: «colui che amore prima gli insegnò».

D'amore
Favilla alcuna e di pietà giammai
Vede il misero amato, li dar l'assalto
Mentre vivrai?

Egli le chiede:
E quella: «Io di pietade avrai
Non ti fai, mentre vivi, ed or non sono,
Chè sul misero non ti».

Ma la gente gli dice addio, così dilaga il sogno. Così, sotto le spoglie d'una morte, gli riappare la parvula leggiadra che gli aveva tanto sperio della prima età: non è forse sempre lo stesso doloroso e vado desiderato dei sogni giovanili e della misteriosa felicità tanto sognata? A poco a poco questo dolore personale si muta in un altro dolore che si potrebbe chiamare moderno. Egli vede che tutti sono infelici, intorno a lui, ed allora si volge alla antiche età e canta la virtù di Virgilio; detta il grido di Bruto, inusgiato alla felice l'accoltura degli antichi.

Egli senti l'universo e nel sporco e il riproscano il passato tutto ciò che ama e soffre; vide fra il cielo e la natura una perpetua lotta, la cui natura era sempre vindicatrice; e il suo divenne dolore universale.

Ma due donne vengono a illuminare le tenebre fantasie del poeta: Silvia e Nerina. «A Silvia» è un dueto di incomparabile dolcezza; Silvia gli sorride con gli occhi ridenti e fuggitivi; ed il poeta le dice con la perenne nota di rimpianto:

Quale allor si appiela
La vita umana e il fato!

Mentre le stelle dell'Ora, scintillano, egli ricorda, affasciato alla finestra del palazzo paterno. Gli si rivivono nell'anima con gli amori ingenui della sua prima età, l'immagine di Nerina, che per lui è bellezza, gioventù, amore.

Il pessimismo di Leopardi è rimpianto, desiderio, dolore, non negazione assoluta. Nel deserto non c'è che arava; ma dal suo pessimismo usciranno concezioni immortali e il dubbio che lo tormenta trova oggi un'eco in ciascuno di noi.

Ecco perchè l'Italia cogitasse quasi in una sola le due commemorazioni: quella del suo poeta disperato con quella dei suoi feocodi entusiasmi.

L'Italia oggi, vede in lei un grande avvenimento, degno d'infinita pietà, ed un'isola di lutto, d'anni a cui s'inchina riverente, come dinanzi al più grande dei suoi poeti moderni.

Gli studenti ed il pubblico, salutarono il professor Tambara, con una vera e meritissima ovazione. *Cincia.*

Sul saggio musicale degli allievi della Scuola d'Arco

darsi domani una relazione non consentendo oggi lo spazio.

Camera di commercio.

Dazio doganale del frumento. Il 1 luglio entrerà in vigore il dazio doganale di lire 5 al quintale sul frumento, che durerà fino al 15 luglio.

Dopo quel giorno, se il Ministero non ordinerà di prorogare la durata del dazio ridotto, rinvierà via il regala della tariffa doganale sul dazio di lire 7.50 sul frumento.

La stessa corte seguiranno i dazi temporaneamente ridotti, d'altri cereali e delle farine.

Un bambino annegato.

Vero le ore 3 e mezza poco, di ieri, Cattarossi Giuseppe di Celestino d'Andana e mezzo, abitante a Vat, giuocando sulla sponda della roggia, cadde nel canale e vi perì miseramente annegato.

Venne estratto in Chiarria da Cattarosa Paolo la Giuseppe.

Furono sul luogo per le constatazioni di legge, il Pretore del primo Mandamento, il Delegato di P. S. Amato e l'atunno Livinatti, ed il medico D'Agostini.

Grave insubordinazione.

Bove Gregorio, del Distretto di Leonco, soldato nel 20° reggimento fanteria, la sera del 20 aprile scorso, trovandosi in una casa di tolleranza ad Udine, vestito con abiti borghesi, veniva richiamato per quella irregolarità dal corporale maggiore di ronda De Zanet, mandato a far servizio di sorveglianza in quei paraggi, ed anziché arrendersi alla sua esortazione di rientrare in quartiere, inveiva contro di lui con ingiurie e minacce, e ferendolo alla faccia con un colpo di coltello bionetta.

Per questo grave fatto il Tribunale Militare di Venezia condannò il Bove alla pena di cinque anni di reclusione militare e negli accessori di legge.

Anno di autorità.

Ressico Pasquale, sargento nel reggimento cavalleria Saluzzo, di guarnigione ad Udine, rimproverato in piazza d'armi del suo comandante di squadra, perchè il se-

vallo del soldato Pizzaniglio portava la briglia montata irregolarmente, indisciplinatamente di ciò, si accostava al detto Pizzaniglio e lo colpiva con un colpo di baionetta alla faccia.

Il Tribunale Militare di Milano trovò che il fatto ha tutti gli estremi del reato di abuso di autorità, e condannò di conseguenza il Resasco, in condono di attenuanti, alla pena di quattro mesi di carcere militare, con la rimozione del grado.

Frombolieri. Ci scrivono: «Da parecchi giorni verso le 7 della sera, sulla strada di circoscrizione fra porta Ronchi e porta Prochibino, parecchi ragazzacci dei due borghi, fanno a gara nel lanciarvi sassi, con sero pericolo di farsi del male e di colpire qualche passante.

Qualcuna delle guardie che girano per la città, farebbe bene a portarsi sul atto nell'ora indicata».

Accidente di viaggio. Ieri sera circa alle 10 sopra una carretta ritenevano in città: restò dal mercato di Taranto cinque persone.

Giunto in Chiavria, per avere una ruota rotta violentemente nelle ruote della tramvia a vapore, il veicolo risalì tale scossa che il guidatore Adolfo Mani fu balzato a terra e andò sotto le ruote. Con altra vettura fu condotto all'ospedale per le necessarie medicazioni, e poscia al suo domicilio in via Ronchi. Ripetò contusioni alla testa e in altre parti del corpo.

All'ospedale venne accolto d'urgenza il facchino Silotio Gioy, Batt. di anni 60, nato a S. Vito al Tagliamento e domiciliato a Udine, perché, essendo ubriaco, cadde a terra ferendosi alla fronte ed alla labbra. Guarirà fra 12 giorni. Venne poi medicato Reppi Silvio in Pietro, d'anni 7, da Udine, per accidentale ferita la cui cura si compie, guaribile in giorni sei.

Piccolo incendio. Ieri sera alle ore 9, accidentalmente sviluppavasi il fuoco nella cucina di un'abitante della casa in via Poscolle, 47, abitata dal sig. Vitale Bimo, capitano del 19. fanteria. Accorsi i pompieri, l'incendio fu subito spento, limitando il danno a lire 20.

Perché priva di mezzi fu arrestata la prostituta giovine Minuti Maria fu Antonio d'anni 28 da Palazzolo della Stalla.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì cinque luglio p. v. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercato Vecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, **assunti a tutto 30 giugno 1898**, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 103, del 25 giugno 1898 contiene:

1. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli immobili in mappa di Banca (Fiume). È ammesso l'aumento non minore del 20% sul detto prezzo. Il termine per fare tale offerta scade all'istante d'ordine del giorno 8 luglio.

2. Nell'ufficio Municipale di Budois, nel giorno 6 luglio 1898 si terrà il primo esperimento d'asta per i lavori di costruzione di due fabbricati destinati ad uso caseo, comunali, uno di erigere nella frazione di Dardago, ed uno in quella di Santa Lucia.

3. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato decaduta la nomina dell'Avv. Vittorio Marini di Pordenone, in curatore del fallimento di Serafino Fardico di Pordenone.

4. Siaridotto Giacomo fu Luigi di S. Vito al Tagliamento dichiarò di accettare nell'interesse della propria figlia minore Maria, l'eredità abbandonata della rispettiva moglie e madre Tommasa Caterina fu Gioy. Batt. morta in San Vito il 15 gennaio 1898.

5. Nel giorno 28 agosto 1898 dinanzi al Tribunale avrà luogo l'incanto degli stabili ecclesiastici di S. Pietro fu Leonardo da Sarnano, la mappa del Comune di Milano.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

Dopo lunga e penosa malattia cessava tori di vivere colla serenità del giorno.

Ottavia Honor nata Dorta. Il marito, i figli, i fratelli ed i nipoti, ne danno il doleroso annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 30 giugno 1898.

I funerali seguiranno, col rito Evangelico, oggi alla ore 8 pom. partendo dalla casa in via Nicolò Lionello N. 4.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Navigazione Generale Italiana (vedi arrivo in quarta pagina)

La felice inesorabile della morte recide molto spesso cara e preziosa esistenza. Il giorno 29 giugno fu l'ultimo per la quindicenne **Rolatti Luigia**, dolcemente dai genitori e dai fratelli, amata da quanti la conobbero. Povera Luigia, la tua esistenza da anni fu logorata dal male; la sorte si fece avversa; ed ora, compianta da tutti, scendi nel freddo silenzio del sepolcro. Poveri genitori, quale strazio vi affligge! Vi sia di conforto il pensiero che nulla ommetteste per salvare la vostra diletta figlia!

Unendomi nel dolore, depongo un fiore sulla tomba di Luigia Rolatti. Udine, 30 giugno. F. M.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 29 - 6 - 1898. Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data.

Temperatura massima 18.5 minima all'aperto 11.3 minima 11.3 Temperatura minima all'aperto 11.6

Tempo probabile: Venti deboli intorno ponente - Cielo vario qualche temporale al nord.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. Seduta del 29. Presiede Guarnieri vice-pres. Si approva senza discussione il progetto sui provvedimenti di bilancio.

Il centenario di Leopardi fu celebrato ieri con grande solennità a Recanati, patria del poeta. Vi pronunciò un discorso Carducci. Solenni commemorazioni ebbero luogo anche in altre città.

SPICOLATURE SCIENTIFICHE

Notizie dal cielo. Le rondonelle e le macchie del sole - Il « krypton », nuovo gaz dell'atmosfera - Un altro maremotore.

Verso la fine di ottobre, contadini e cacciatori, sparsi nei campi anzi la comparsa del sole, vedranno verso la mattina, e precisamente nella costellazione del toro, brillare una cometa, la stessa che Wolf scopre il 17 settembre del 1894. Questa leggerissima stella la cui rivoluzione siderale si compie in anni 6,821, è, rispetto a questa durata, la undicesima delle 16 comete periodiche conosciute e tutt'oggi. Dopo l'anno 1894, è stata riveduta nel 1891, e quest'anno è già tornata nei paraggi della terra, dovendo il 4 del prossimo luglio, passare alla sua minima distanza dal sole, la quale è poco più del 3/2 del raggio dell'orbita terrestre.

Ora essa adunque si trova tra questa orbita e quella di Marte, e alla fine di ottobre i due astri si troveranno vicinissimi, distando fra loro di un angolo di 27 minuti. Tuttavia la loro distanza effettiva sarà allora di 30 milioni di chilometri; la cometa brillerà di non splendore triplo di quello che presentava al primo maggio del 1891. Ma questo splendore andrà rapidamente diminuendo coll'allontanarsi della cometa dal sole, che si porta verso la sua massima distanza dal sole poco al di là dell'orbita di Giove.

Se allora questo gigante dei pianeti non vi sarà sufficientemente lontano, e Marte e Saturno non vi saranno troppo vicini, potremo sperare di rivederla fra sei anni e nove mesi; diversamente potremmo darci che abbrevieremo il suo cammino, o lo allungare, o viceversa addirittura dal sistema solare, per rientrare negli spazi donde peregrinando capitò nella ragnatela del nostro mondo. La soluzione del problema spetta alla meccanica celeste, e noi non mancheremo di comunicarla ai lettori.

Perché se immaginarli sono i pericoli di un incontro della terra con una cometa, e assai poco probabile l'evento, non è detta tuttavia che dobbiamo completamente disinteressarci di questi astri i quali o attraversano il nostro sistema o vengono a dissolversi in « cenere » sotto forma di stelle cadenti e di nubi cosmiche. È stata probabilmente una di queste che nel 1896, a nebbia, la Siberia, avvenne adovoli i pescoli, come da noi fu narrato tempo addietro.

Non è più una novità che il sole presenta sulla sua superficie delle formazioni variabili che emettono minor quantità di luce, e che però presso il nome di macchie. Wolf per il primo asserì un periodo di variabilità undecennale, a cui è legato quello del magnetismo terrestre, senza contare le barache della bussola e la aurore polari che coincidono con le grandi macchie. Ora, sebbene la macchia emettano minor quantità di calore, pare tuttavia che l'attività complessiva del sole cresca col numero di esse o aumenti insieme la temperatura media terrestre e varino i fenomeni meteorologici e anche biologici. Fra quest'ultimi sono degni di menzione il rinvierimento e la fioritura dei castagni d'India, e il ritorno delle rondonelle.

Dal 74 al 98 si sono notate all'osservatorio di Parigi le date della fogliatura e della comparsa dei fiori, sia precoci che tardivi, degli ipocistati che ombreggiano il viale dell'istituto astronomico, e fatto il calcolo delle medie, si costruirono le curve corrispondenti.

Confrontate queste curve con quella relativa all'abbondanza e alla estensione delle macchie solari, si rileva immediatamente la loro somiglianza e precisamente in questo senso che il rinvierimento e la fioritura delle nominate piante ombrose sono tanto più precoci o tardivi quanto maggiore o minore è la superficie solare coperta da macchie.

Ma più singolare ancora è il fenomeno presentato dagli uccelli migratori, particolarmente dalle rondonelle. Flammario ha potuto redigere una statistica dei loro ritorni in Francia, la quale comprende un periodo di 46 anni (1853-1898); e la confrontò con quella delle macchie solari relative all'eguale periodo. La corrispondenza dei due fenomeni non è così saliente come nella vegetazione dei castagni d'India; ma non è però meno manifesto. Le rondonelle anticipano di anni in anni il loro ritorno mentre cresce di anno in anno sul sole la superficie macchiata; e dopo il massimo la posticipano al decrescere dell'attività solare.

È naturale che essendo la migrazione degli uccelli un fenomeno di biologia zoologica, debba essere molto più complesso del rinvierimento, che è un fenomeno di biologia botanica; ma, non ostante questa complessità di cause, quella dovuta al variare dell'attività del sole riesce a rendersi evidente.

Sono appena trascorsi tre anni da che Lord Rayleigh e W. Ramsay hanno ritrovato nell'atmosfera un nuovo gaz, a cui fu posto il nome di Argon, ed ecco alla scoperta di un altro elemento gassoso dovuto alle ricerche dello stesso Ramsay e di Morris Travers.

Mentre l'Argon è stato scoperto e preparato calcolando le leggere differenze di densità che presentava l'azoto secondo che fosse estratto da composti chimici o dall'aria atmosferica, nel qual caso è debolmente più leggero, il nuovo gaz è stato ritrovato analizzando allo spettroscopio il gaz proveniente dalla evaporazione di 750 c. c. di aria liquefatta. Lo spettro di questo elemento si sovrappone a quello dell'Argon, dal quale gli sperimentatori non sono ancora riusciti a separarlo. I dati fisici e chimici del Krypton (Kr), nome dato dagli scopritori al nuovo gaz, e che significa nascosto, sono ancora molto incerti; e però non è il caso che noi riferiamo qui le supposizioni provvisorie del Ramsay.

Tempo addietro nelle cronache scientifiche dei giornali si è parlato di un apparecchio destinato a trarre profitto dal moto ondoso. La macchina di cui si faceva cenno era dovuta al signor Morley Fletcher e le prove ebbero luogo a Dogger. Or sembra che un altro processo abbia dato ottimi risultati ad una compagnia americana che l'ha installato a Potencia in California.

Questo apparecchio, detto di Wright, consiste in tre galleggianti quadrati, obbligati a oscillare verticalmente alla estremità di una piattaforma metallica che si protende in mare per circa 100 metri, ciascuno di essi, unitamente nella discesa, agisce sopra un stantuffo, il quale comprime l'acqua entro un serbatoio, e questa vi comprime l'aria. È di questa aria compressa che si serve poi come forza motrice, utilizzandola in modo da ottenere una distribuzione uniforme, la qual cosa è impossibile stando direttamente al moto ondoso, sempre irregolare. Il macchinario fu inaugurato nel gennaio del 1897; la installazione fu in seguito ampliata. Ciascun galleggiante dà in media dai 2 ai 3 cavalli, e si è calcolato che il numero dei vaporetti necessari per 1000 cavalli costerebbero sul Pacifico 550,000 lire, e meno sull'Atlantico. Ogni cavallo vapore si potrebbe vendere per 65 lire all'anno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il lavoro delle Commissioni parlamentari. Roma 30 - Il Presidente della Camera richiese ai singoli relatori la sollecita presentazione delle relazioni sui bilanci.

Infatti vennero presentate le relazioni dei bilanci del tesoro, della marina, e sarà pure presentata quella sulle domande a procedere contro deputati, avendo il Presidente l'intenzione di farle discutere sabato.

Una grossa infornata di senatori.

Roma 30 - Si attribuisce all'on. Pelloux l'intenzione di proporre al Re una infornata di senatori, allo scopo di risanguare questo corpo legislativo, ridotto ormai a poco più di 300 senatori, mentre in altre epoche superava il numero di 500.

L'on. Pelloux avrebbe espresso l'opinione che la Camera vitalizia debba avere un numero di membri presso a poco uguale a quello della Camera elettiva.

Provato il **Ferrenosto Favara**, è squallido.

Corriere commerciale

Mercato bozzoli. Udine 30 - Bozzoli pesati stasera alle ore 10.30 obliogr. 180. Gielli ed incrociati gialli da lire 2.80, a 3.25.

Table with columns for market prices: Prezzo giornaliero in lire, Prezzo giornaliero in chilogr., Quantità in chilogr., Qualità delle Giarlette, Gielli ed incrociati gialli.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinobch. Visto e concesso dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Advertisement for **ALBERTO RAFFAELLI** featuring a large image of a diploma and text: **PREMIATO** DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897. **GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE** all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897. **Medaglia d'oro di Primo Grado** all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Bollettino della Borsa

Table with columns for market data: UDINE 30 giugno 1898, Rendita, Obbligazioni, Banca d'Italia, Banca di Napoli, Ferrovie, Fondi Cassa Risparmio, Province, Anzoni, Banca d'Italia ex coupon, Banca di Udine, Popolare Friulana, Copera tra Udinese, Celon-Bio Udinese ex coupon, Veneto, Società Tramvie di Udine, Fari Meridionali ex coupon, Mediolan ex coupon, Cambi e Valute, Francia, Germania, Londra, Austria, Banconote, Capone, Napoli, Titoli di dispendio, Obbligazioni Parigi ex coupon.

Il cambio dei certificati di pagamento di danti doganali è fissato per oggi a **107.16**. La Banca di Udine cede ora e sonda argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali. ANTONIO ANGELO gerente responsabile

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso

Capitale sociale L. 1,000,000 interamente versato. Turbine idrauliche - Turbine idrofore Macchine a vapore e a gas Locomobili. Preventivi a richiesta.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Babarbaro premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati similari, perché la presenza del Babarbaro, oltre a attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China. Uso: un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Venduti in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi. Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, e della antica polveri contro la balsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta G. B. F. Bareggi - Padova.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». **DUEI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in otto anni. Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine**, Subarbio Villaite, casa marchese Fabio Manelli. Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di siero effetto: **INGOMPARABILE e SALUTARE** al non sempre innocuo coltato di rana per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Advertisement for **ACQUA DI PETANZ** featuring a large image of a bottle and text: **PREMIATO** DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897. **GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE** all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897. **Medaglia d'oro di Primo Grado** all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

